

# Giobbe

**10** <sup>1</sup> «Sono stanco di vivere, perciò parlerò liberamente, sfogherò tutto il mio dolore». <sup>2</sup> A Dio dirò: «Non condannarmi! Fammi sapere di che cosa mi accusi! <sup>3</sup> Ti sembra giusto opprimermi, maltrattare l'uomo che hai fatto e favorire l'opera dei malvagi? <sup>4</sup> Hai forse occhi come i nostri e vedi le cose come gli uomini? <sup>5</sup> Sono forse i tuoi giorni e i tuoi anni brevi come quelli dei comuni mortali? <sup>6</sup> Perché allora cerchi i miei errori ed esami i miei peccati? <sup>7</sup> Tu sai che sono innocente e nessuno può sottrarmi a te». <sup>8</sup> «Tu mi hai fatto con le tue mani, mi hai plasmato con cura e ora mi distruggi. <sup>9</sup> Ricordati: mi hai modellato come argilla e ora mi fai tornare nella polvere. <sup>10</sup> Tu mi hai colato come il latte, mi hai fatto cagliare come il formaggio, <sup>11</sup> mi hai coperto di carne e di pelle, mi hai intrecciato d'ossa e di nervi. <sup>12</sup> Tu mi hai concesso la vita, hai vegliato con affetto su ogni mio respiro». <sup>13</sup> «Ma tu, o Dio, tramavi qualcosa, ora so che cosa avevi in mente: <sup>14</sup> volevi vedere se peccavo per punire le mie colpe. <sup>15</sup> Se sbaglio, guai a me! Se mi comporto bene, non posso vantarmi! Non mi resta che vergogna e afflizione. <sup>16</sup> Se insuperbisco, mi abbatti come un leone, mi colpisci con tutta la tua forza: <sup>17</sup> mi aggredisci continuamente, ti avventi su di me con furore e con ripetuti assalti». <sup>18</sup> «Perché mi hai fatto venire alla luce? Avrei voluto morire prima di nascere! Nessuno mi avrebbe visto. <sup>19</sup> Non sarei mai esistito, sarei passato dal grembo alla tomba. <sup>20</sup> La mia esistenza è alla fine. Lasciami in pace, dammi un po' di respiro, <sup>21</sup> prima di partire, e non tornare più, prima di andare nel regno delle ombre e delle tenebre, <sup>22</sup> dove disordine e oscurità regnano sovrani, dove la luce è tenebra profonda».